

Giovedì 5 aprile 2012
ore 20.15
CICLO A
Auditorium C. Pollini, Padova

MICHELE CAMPANELLA, pianoforte
LA STAGIONE ARMONICA, coro
SERGIO BALESTRACCI, maestro del coro
FEDERICA CAZZARO, soprano
ELENA BISCUOLA, mezzosoprano
MATTEO MEZZARO, tenore
MAURO BORGIONI, baritono (Jesus)
FABRIZIO DA ROS, baritono (Pilato)

Nell'ambito di



Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.

abc.it



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

abc.it

www.abc.it Via Venezia 49, Padova, 35131, 049 8077480



Premium
Reseller

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

PROGRAMMA

Franz Liszt

(1811 – 1886)

Sonata in si minore S 178

*Lento assai, Allegro energico, Grandioso,
Recitativo, Andante sostenuto, Quasi adagio,
Allegro energico, Stretta quasi presto, Prestissimo,
Andante sostenuto, Allegro moderato, Lento assai*

* * *

Via Crucis per soli, coro e pianoforte S 53

Prologo

Station I: Jesus wird zum Tode verdammt

Station II: Jesus trägt sein Kreuz

Station III: Jesus fällt zum ersten Mal

Station IV: Jesus begegnet seiner heiligen Mutter

Station V: Simon von Kyrene hilft Jesus das Kreuz tragen

Station VI: Sancta Veronica

Station VII: Jesus fällt zum zweiten Mal

Station VIII: Die Frauen von Jerusalem

Station IX: Jesus fällt zum dritten Mal

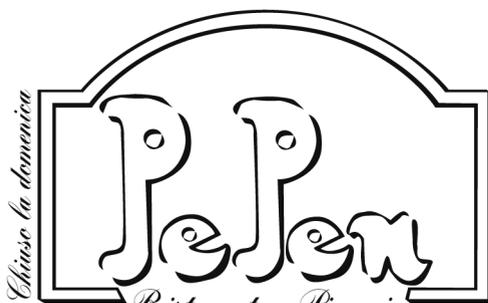
Station X: Jesus wird entkleide

Station XI: Jesus wird ans Kreuz geschlagen

Station XII: Jesus stirb am Kreuz

Station XIII: Jesus wird vom Kreuz genommen

Station XIV: Jesus wird ins Grab gelegt



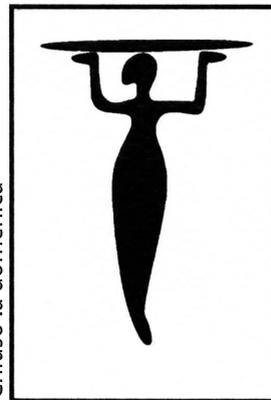
Chiuso la domenica

Ristorante - Pizzeria

Piazza Cavour, 15 - Padova

Tel. (049) 8759483

enoteca



Chiuso la domenica

santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

MICHELE CAMPANELLA E FRANZ LISZT

L'incontro tra Franz Liszt ed il ragazzino napoletano di nome Michele è avvenuto quando questi aveva quattordici anni. Ed è stato come una rivelazione: come se nei suoni del grande ungherese Michele ritrovasse amplificata mille volte la musica che aveva composto sino ad allora e che avrebbe voluto comporre nel futuro.

Dopo *Funérailles*, è arrivato subito il *Mephisto-Valzer*, brano con il quale Michele ha vinto un premio nazionale a 16 anni ed il Concorso Internazionale Alfredo Casella a 19. Nel 1968 ha debuttato con le orchestre dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma e della Rai di Milano eseguendo *Totentanz* sotto la direzione di Eliahu Inbal e Christoph von Dohnanyi.

Nel 1970 ha firmato un contratto con la Philips per la pubblicazione di *Totentanz*, della *Fantasia Ungherese*, di un disco di parafrasi e delle *19 Rapsodie Ungheresi*. Quattro di questi dischi, passati in cd, sono venduti ancora oggi in tutto il mondo. Sono arrivate altre registrazioni per la PYE England, per Acanta, per Nuova Era, con un vasto repertorio tra cui spiccano i *due Concerti* con la London Philharmonic Orchestra diretta da Soudant, tutte le trascrizioni da Wagner, i *12 Studi trascendentali*.

Negli anni '70/'80 Campanella ha molto lavorato sulle parafrasi lisztiane, anticipando e promuovendo la fortuna che questo genere di musica oggi può vantare. Ne ha in repertorio 41. Nel 1986, centenario della morte di Liszt, Campanella ha suo-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

nato estensivamente sia in recital sia con orchestra. In particolare ha realizzato per Rai Uno un ciclo di registrazioni lisztiane eseguite negli ambienti dell'Accademia d'Ungheria a Roma. Inoltre, sempre su Rai Uno, gli è stato affidato il documentario "Viaggio in Italia" in cui Campanella suona e racconta le vicende lisztiane legate all'Italia. In quell'anno il Ministero della Cultura ungherese ha attribuito a Campanella una medaglia "al valore" lisztiano. Un'altra medaglia è giunta dall'American Liszt Society nel 2002 come premio alla carriera. Mentre per le sue registrazioni la Liszt Society di Budapest gli ha attribuito tre volte (1977, 1978, 1998) il Gran Prix du Disque. L'ultimo riconoscimento nel 2008 dal Festival di Grottammare (cittadina delle Marche dove Liszt soggiornò in vacanza).

Una nota di particolare interesse nel repertorio di Campanella sta nella frequente esecuzione e nella registrazione in cd, con il coro dell'Accademia di Santa Cecilia da lui diretto dal pianoforte, della **Via Crucis**, tardo capolavoro di Liszt. Inoltre al Teatro alla Scala ha eseguito con il grande attore Glauco Mauri due melodrammi lisztiani, *Lenore* e *Der traurige Mönch*.

L'ultimo traguardo musicale di Campanella è l'esecuzione in una sola serata dei quattro capolavori lisztiani per pianoforte ed orchestra, con la sua concertazione. Un'impresa mai tentata, che è il frutto di centinaia di esperienze maturate in quarant'anni di palcoscenico. La concentrazione dei compiti di direttore e di solista non vuole essere una mera esibizione di abilità, quanto piuttosto una risposta all'esigenza di totale unità di intenzioni musicali.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Per il 2011 Campanella propone un progetto fatto di vari capitoli:

- quattro recitals con la presenza in programma dei massimi capolavori originali del repertorio lisztiano: una sintesi del lavoro compiuto nella sua lunga carriera.
- quale Presidente della neonata Società Liszt, Chapter dell'American Liszt Society, Campanella ha ottenuto la collaborazione e l'ospitalità dell'Accademia di Santa Cecilia per far ascoltare al pubblico del Parco della Musica di Roma, in prima esecuzione mondiale, l'opera completa di Liszt per pianoforte (con l'esclusione degli arrangiamenti di opere originali scritte per altri strumenti e delle versioni alternative). Per eseguire 55 ore di musica sono state organizzate, tra il 2010 e il 2011, sette maratone domenicali cui hanno aderito 60 pianisti italiani.

Michele Campanella ha in repertorio 137 brani di Liszt e può documentare, senza la pretesa di completezza, duemilanovecentoquattro esecuzioni pubbliche di questi brani.....sino ad oggi.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

LA STAGIONE ARMONICA, *concerto vocale e strumentale*

La Stagione Armonica viene fondata nel 1991 dai madrigalisti del Centro di Musica Antica di Padova, del quale hanno costituito il nucleo fondamentale dal 1981. L'Ensemble, specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, ha lavorato con musicisti quali Andrea von Ramm, Anthony Rooley, Nigel Rogers, Jordi Savall, Peter Maag, Gianandrea Gavazzeni, Gustav Leonhardt, Andrea Marcon, Ottavio Dantone, Stefano Demicheli, Reinhard Goebel, Howard Shelley, Zsolt Hamar e dal 2009 con il Maestro Riccardo Muti.

Ha collaborato con orchestre e gruppi strumentali tra cui Hesperion XX, Accademia Bizantina, Orchestra Acàdemia 1750 (Barcellona), Dolce & Tempesta, Orchestra Barocca di Venezia, Il Giardino Armonico, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, Orchestra Giovanile Italiana.

Ha partecipato ai più importanti festival e rassegne in Italia e all'estero: Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, Settembre Musica a Torino (MiTo), Festival Claudio Monteverdi a Cremona, Festival Abbaye d'Ambronay, York Early Music Festival, Festival delle Fiandre, Festival Europäische Kirchenmusik, Amici della Musica di Firenze, Amici della Musica di Padova, TrentoMusicAntica, Festival Barocco di Viterbo, Festival di Pentecoste di Salisburgo e Ravenna Festival.

Ha tenuto concerti in Svizzera, Germania, Francia, Portogallo, Austria, Spagna, Gran Bretagna, Belgio, Olanda e Polonia e collaborato con enti ed associazioni quali il Teatro La Fenice di Venezia, l'Ente Lirico Arena di Verona, l'Unione Musicale di Torino, la Schola Cantorum Basiliensis, il Teatro del Maggio Fiorentino, il Teatro

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Municipale di Piacenza e il Teatro nuovo Giovanni da Udine di Udine.

Ha registrato per la RAI, per le radio e televisioni tedesca, svizzera, francese, belga ed ha inciso per Astrée, Tactus, Denon, Argo-Decca, Rivo Alto, Arabesque, Symphonia, Bongiovanni, CPO, Archiv, Deutsche Grammophon, Brilliant, Fuga Libera e per la rivista Amadeus. Tra le produzioni recenti segnaliamo: in collaborazione con l'Orchestra di Padova e del Veneto la *Messa in Si minore*, l'*Oratorio di Natale* e la *Johannes-Passion* di J.S. Bach, il *Dettingen Te Deum* ed il *Messia* di G.F. Händel diretti da Reinhard Goebel, la *Missa Solemnis* di Ludwig van Beethoven diretta da Zsolt Hamar, *Ensaladas* di M. Flecha e i *Mottetti* di J. S. Bach diretti da Sergio Balestracci per gli Amici della Musica di Firenze e, nella formazione madrigalistica, è stata invitata al Concorso Polifonico Internazionale di Arezzo dove ha eseguito l'*Amfiparnaso* di Orazio Vecchi. Ha partecipato con lo *Stabat Mater* a 10 voci di Domenico Scarlatti al Festival Barocco di Viterbo, al Mi.To. (Settembre Musica) di Torino e al Festival Le Dieci Giornate di Brescia sempre per la direzione di Sergio Balestracci. Sempre diretta dal Maestro Balestracci ha eseguito nel 2010 un programma dedicato a Schoenberg, Strawinsky, Weill ottenendo un grande consenso di critica e di pubblico. Ha inoltre eseguito l'Oratorio "*Il Re del Dolore*" di Antonio Caldara con l'Accademia Bizantina diretta da Ottavio Dantone per il Festival Misteria Paschalia di Cracovia (Polonia).

Nel 2009 e nel 2011 La Stagione Armonica ha collaborato con il Maestro Riccardo Muti e l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini per eseguire la *Missa Defunctorum* di Giovanni Paisiello e il "*Requiem in do minore*" di Luigi Cherubini a Salisburgo per Salzburger Festspiele e a Ravenna per Ravenna Festival. Nel 2010 e 2011 ha partecipato alle produzioni "*Le vie dell'Amicizia*" con concerti a Ravenna, Trieste,

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Piacenza e Nairobi in collaborazione con l'Orchestra Giovanile Italiana e l'Orchestra "Luigi Cherubini" dirette dal Maestro Riccardo Muti.

Nel 2011 ha inoltre eseguito, diretta dal Maestro Sergio Balestracci, a Varsavia un programma di madrigali di Gesualdo da Venosa e al Festival Internacional de Músiques de Torroella de Montgrí (Spagna) un concerto di musica sacra con brani del compositore catalano Joan Cererols ed i *Mottetti* di J. S. Bach.

La Stagione Armonica oltre che del proprio gruppo vocale e strumentale, che si avvale della collaborazione di cantanti solisti e strumentisti tra i più rinomati specialisti del repertorio barocco, ha creato al proprio interno una sezione vocale interprete del Canto Gregoriano. Confidando nell'esperta guida del Maestro Balestracci, ha inoltre selezionato tra i propri cantanti un gruppo denominato "I Cameristi della Stagione Armonica" al fine per approfondire lo studio del madrigale italiano.

Federica Cazzaro, Paola Crema, Rech Sheila, Sugai Yoko, Toffano Silvia,
Daniela Segato (soprani)

Elena Biscuola, Maria Ilaria Cosma, Luisa Fontanieri, Viviana Giorgi, Marina Meo,
Rossana Verlato, (contralti)

Matteo Mezzaro, Michele Da Ros, Alessandro Gargiulo, Alberto Mazzocco,
Stefano Palese, Davide Iob (tenori)

Mauro Borgioni, Fabrizio Da Ros, Alessandro Magagnin, Alessandro Pitteri,
Luigi Varotto, Marcin Wyszowski, Giovanni Bertoldi (bassi)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

SERGIO BALESTRACCI, *maestro del coro*

Dopo aver iniziato gli studi di musica al Conservatorio di Piacenza, ha studiato flauto diritto con Edgar Hunt diplomandosi successivamente in questo strumento al Trinity College of Music di Londra. Laureatosi in storia moderna all'Università di Torino ha iniziato molto presto un'intensa attività concertistica, nel campo della musica rinascimentale e barocca, contribuendo, tra i primi in Italia, alla riscoperta di quel repertorio. Ha tenuto corsi di perfezionamento nei maggiori centri italiani per la musica antica (Urbino, Mondovì, Scuola di Perfezionamento di Saluzzo, ecc.). Nella duplice veste di direttore e di flautista ha al suo attivo numerose registrazioni: tra le ultime si segnala, la *"Missa Salisburgensis"* a 54 voci con il complesso vocale e strumentale La Stagione Armonica di Padova di cui è direttore artistico, e la *"Passione di Gesù Cristo"* di Naumann con l'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto. Ha diretto le più importanti pagine di musica sacra (tra cui la *"Johannespassion"* di J. S. Bach, il *Requiem* di Mozart) e diverse opere antiche in forma di concerto e scenica, tra cui il *"Totila"* di Legrenzi, *"Orfeo"* di Monteverdi, il *"Pygmalion"* di Rousseau e di Rameau, *"La clemenza di Tito"* di Caldara per il Festival Barocco di Viterbo, con grande successo di pubblico, senza preclusioni nei confronti del repertorio romantico (Liszt, Brahms, Rossini) o novecentesco (Schoenberg, Strawinsky, Weill). Nel 2009 e nel 2010 è stato maestro del coro per il Maestro Riccardo Muti con il quale La Stagione Armonica ha eseguito il *Requiem* di Paisiello e quello di Cherubini; in questa veste è stato presente anche nel 2011 al Festival di Pentecoste di Salisburgo. Dal 1996 dirige e prepara La Stagione Armonica della quale è Direttore Artistico.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

FEDERICA CAZZARO, *soprano*

Si avvicina alla musica come corista cantando nel coro delle "voci bianche" del suo paese natale, Trebaseleghe (Padova). Frequenta studi di orientamento musicale e inizia lo studio del clarinetto. Parallelamente inizia lo studio e l'approfondimento della tecnica vocale con il M° Antonietta Piovan. E consegue il diploma di canto presso il conservatorio A. Steffani di Castelfranco. Ha collaborato con varie realtà corali, tra le quali l'ensemble "ARS Canendi" diretta dal M° Giovanni Acciai, l'Athestis Chorus diretto dal M° Filippo Maria Bressan e il coro del Friuli Venezia Giulia del M° Cristiano dell'Oste.

Dal 1998 collabora stabilmente con La Stagione Armonica di Padova diretta dal Maestro Sergio Balestracci partecipando a tutte le produzioni del gruppo. Con la Stagione Armonica, in veste di solista, partecipa al Festival di Musica Barocca di Viterbo, a MITO Settembre Musica e alle "Dieci giornate di Brescia" eseguendo a Ronciglione (Vt), Torino e Brescia lo *Stabat Mater* di Domenico Scarlatti. A Venezia con I Cameristi della Stagione Armonica esegue le Antiche Canzoni da Battello del secolo XVII° per le "Feste Musicali per San Rocco" e a Palazzo Ducale, "Sala dello Scrutinio", i Madrigali e Grechesche di Andrea Gabrielli. Nella stessa formazione, a Padova "Sala della Carità" e al Castello Reale di Varsavia, esegue i *Madrigali* di Gesualdo da Venosa.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

ELENA BISCUOLA, *mezzosoprano*

Si diploma con il massimo dei voti e la lode in "Musica Vocale da Camera" presso il Conservatorio di Torino sotto la guida di Erik Battaglia. Si perfeziona sul Lied tedesco con D. Fischer Dieskau ed I. Gage. Nel 2004 vince il "Concorso Internazionale di liederistica di Vercelli" conseguendo anche il premio per la migliore interpretazione; nel 2006 consegue il terzo posto ed il premio per il miglior duo al XXII Concorso Internazionale di Musica Vocale da Camera di Conegliano. Nel repertorio romantico ha collaborato con direttori quali A. Ballista, R. Buchbinder e T. Severini. Contemporaneamente si trova ad approfondire lo studio della musica antica fino a laurearsi con il massimo dei voti e la lode in "Canto Rinascimentale e Barocco" presso il Conservatorio di Vicenza sotto la guida di G. Banditelli. Nel 1999 vince con il gruppo "Vox Altera" il Concorso Internazionale "Luca Marenzio" per formazioni madrigalistiche. Si esibisce nei principali festival di musica antica (Regensburg, Wien "Resonanzen", Ambronay, Beaune, Utrecht, Brugge) con gruppi quali la Risonanza, l'Arte dell'Arco, Concerto Italiano, Gambe di legno consort, Concerto Köln, Cappella Artemisia, Complesso barocco, La Stagione Armonica, sotto la direzione di R. Alessandrini, A. Bernardini, F. Bonizzoni, F. Guglielmo, G. Jenemann, P. Maag, M. Radulescu, T. Koopmann, A. Curtis e Sergio Balestracci. Recentemente, ha eseguito a Mosca la serenata "Gloria e Imeneo" di Vivaldi con l'orchestra russa Musica Viva, diretta dal maestro A. Rudin. Ha inciso per le etichette discografiche Amadeus, Chandos, Clavis, Carlus-Verlag, Gaudeamus, Onclassical, Naxos Stradivarius e Tactus.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

MATTEO MEZZARO, *tenore*

Nato nel 1985, consegue la laurea triennale in canto rinascimentale e barocco e il diploma in Organo e Composizione Organistica. Attualmente si sta perfezionando sotto la guida del tenore Sergio Bertocchi. Inizia ad esibirsi sin da giovane, come corista, in numerosi concerti di monodia, musica rinascimentale e barocca, nonché in spettacoli di commedia dell'arte, opera barocca e opera romantica sotto la direzione di importanti maestri. Come solista affronta sia il repertorio della musica sacra e oratoriale antica e moderna, che quello operistico (nei ruoli di: Paolino ne *Il Matrimonio Segreto* di D.Cimarosa, Beppe nella *Rita* di G. Donizetti, Tenore Guglielmo ne *Le convenienze e inconvenienze teatrali* di G. Donizetti, Demetrio in *The Fairy Queen* di H. Purcell, Mitrane nel *Demetrio* di G.S. Mayr, Mitridate ne *Il tigrane* di A. Vivaldi, Arlecchino in *Mandragora* di Karol Szymanowski, Uriel in *Die Schöpfung* di F.J. Haydn, Nemorino in *L'elisir d'amore* di G. Donizetti, Mozart in *Mozart e Salieri* di R. Korsakov).

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

MAURO BORGIONI, *baritono*

Ha studiato canto al Conservatorio di Perugia per poi specializzarsi nella vocalità antica e nel canto barocco presso la Scuola Civica di Milano. Attualmente si sta perfezionando al Conservatorio di Cesena con Romina Basso.

Si esibisce come solista con un repertorio che spazia dal madrigale alla cantata, dall'oratorio all'opera, prendendo parte a varie produzioni tra cui Vespro della Beata Vergine di Monteverdi, Oratorio di Natale, Matthaus-Passion, Messa in Si minore, Magnificat di Bach, Messiah di Handel, Requiem di J. Gilles e A. Campra, Nelson-Messe di Haydn, Vesperae e Missae di Mozart, Via Crucis di Listz, Requiem di Faure, lavorando con La Venexiana, Il Canto di Orfeo, Cantar Lontano, Coro della Radio Svizzera, LaVerdi Barocca, Orchestra da Camera di Mantova, I Turchini, Academia Montis Regalis, Odecathon, Micrologus. Ha preso parte a vari allestimenti tra cui L'Orfeo, L'incoronazione di Poppea, Il ritorno di Ulisse in patria, Il Combattimento di C. Monteverdi, Il Damone di Alessandro Stradella, Rappresentazione di Anima et Corpo di E. de' Cavalieri, Dido & Aeneas di Purcell, La Stanza Terrena di A. Miari. Collabora con importanti direttori tra cui Claudio Cavina, Gianluca Capuano, Marco Mencoboni, Diego Fasolis, Leonardo G. Alarcon, Antonio Florio, Corrado Rovaris, Lorenzo Ghielmi. Ha partecipato a numerosi festival e stagioni concertistiche italiani ed europei, oltre che in Messico, Canada e USA; ha inciso per le etichette discografiche Zig-Zag Territoires, Alpha-Prod, Bongiovanni, Dynamic, Elucevanlestelle Records, Stradivarius, K617, Glossa, ORF, Arcana, Ricercar e per emittenti radiofoniche e televisive.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

FABRIZIO DA ROS, *baritono*

Dopo gli studi in Scienze Musicologiche (con indirizzo Organologico), all'interno della Scuola di Paleografia e Filologia musicale dell'Università di Pavia (con sede a Cremona) si diploma in Violoncello e in Direzione d'Orchestra con il M° D. Renzetti a Pescara e con il M° Mas Condè a Vienna.

Dal 2000-2004 ha studiato la tecnica vocale con il m° A. A. Gussev a Milano e dal 2006 si perfeziona in Canto lirico con il celebre tenore M° W. Matteuzzi, perfezionandosi poi all'Accademia Rossiniana di Pesaro con il m° A. Zedda nel 2009. Debuttera nel 2004 nei Carmina Burana di C. Orff e poi debuttera in vari titoli quali: La Bohème (Marcello e Schaunard), La Traviata (G. Germont), Il Barbiere di Siviglia (Figaro), Le Nozze di Figaro (Conte d'Almaviva), Elisir d'Amore (Belcore), Lucia di Lammermoor (Enrico) e Don Pasquale (Dottor Malatesta) e ne I Pagliacci (Silvio) etc.. Affianca al repertorio operistico quello cameristico e oratoriale. Si è esibito sotto la guida di famosi Direttori d'Orchestra quali E. Inbal, P. Maag, R. Buchbinder, P. Fournier, R. Abbado, R. Muti, U. Benedetti Michelangeli, M. W. Chung, N. Järvi, C. M. Giulini, M. Haselböck, O. Dantone R. Goebel, F. M. Bressan, S. Balestracci nelle più importanti sedi concertistiche italiane ed europee: Fondazione Cini a Venezia, S.Simpliciano a Milano, Teatro Masini Faenza, Rocca Malatestiana di Fano, Teatro Ponchielli a Cremona, Musikverein a Vienna, Stagione dell'Accademia Chigiana, Liceu a Barcellona, Pfingstfestspiele di Salisburgo, RavennaFestival, Maggio Fiorentino, Teatro G. Da Udine, Accademia di S.Cecilia a Roma, Lingotto a Torino, Teatro Malibran, etc.. Collabora con importanti registi quali: M. Gandini, F. Bellotto,

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

B. Streiff, F. Panizza etc..

Nel 2008 vince il IX Concorso Nazionale "Città di Pistoia", aggiudicandosi un ruolo nella Bohème (Schaunard). Nel 2009 è risultato finalista al Concorso Internazionale di Arta Terme (UD). Ha collaborato e collabora tuttora con importanti compagini corali quali: Athesis Chorus, La Stagione Armonica, Coro dell'Accademia di S. Cecilia e Coro del Friuli Venezia Giulia.

E' attivo in Italia e soprattutto all'estero (Germania, Austria, Spagna, Grecia etc...) come Direttore d'orchestra, avendo in repertorio vari titoli operistici tra i quali: Cavalleria Rusticana, Traviata, Barbiere di Siviglia, Paride ed Elena, e Orfeo ed Euridice di Gluck, Carmina Burana, Nabucco, Tosca, Don Pasquale, Italiana in Algeri, Signor Bruschino, Nozze di Figaro, Filosofo di Campagna, Suor Angelica, Pagliacci, Lucia di Lammermoor, Rigoletto, Trovatore e Aida e numerosi titoli del repertorio rinascimentale-barocco, sinfonico e sinfonico-corale, in importanti sedi concertistiche e festival italiani ed europei con rinomate orchestre italiane e straniere tra le quali: La Camerata di Atene, l'Orchestra Rossini di Pesaro, la Sofia Festival Orchestra, l'Orchestra Mitteleuropea, la Sinfonietta di Baden, Orchestra Sinfonica di Pescara, Orchestra Filarmonica Veneta. Ha inciso per Rivaolto, Rainbow, Tactus, Arts, Amadeus, Bongiovanni e Hyperion.



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano
Bologna
Brescia
Catania
Cremona
Genova

Mantova
Napoli
Padova
Roma
Torino
Treviso
Udine

www.marsh.it



Marsh & McLennan Companies

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

FRANZ LISZT

La *Sonata in Si minore* è l'opera di Liszt di cui si è più discusso e scritto. E' la composizione che ha dato al suo autore l'opportunità di essere annoverato tra i musicisti "seri" e rispettabili. In questa sede non desidero ripetere concetti e postille che sono ormai ben note agli appassionati. Eviterò quindi di soffermarmi sulle specificità formali e linguistiche della *Sonata*. Vorrei cercare di esprimere alcuni semplici opinioni, del tutto personali, che sono frutto di una lunga consuetudine con questo spartito.

Innanzitutto penso che la comprensione della *Sonata* non possa prescindere dalla conoscenza della *Faust Symphonie* e, parallelamente, la *Sonata* sia indispensabile per entrare nel mondo della *Faust Symphonie*. Se noi, a ragion veduta, consideriamo la *Sonata* e la *Faust* i capolavori di Liszt, dobbiamo ammettere che la relazione tra i due lavori è strettissima. Questo non vuole e non deve significare che sotto la *Sonata* si nasconda un programma, così come esplicitamente avviene per tutte le opere maggiori di Liszt, inclusa la Sinfonia. I molteplici tentativi di attribuire un senso preciso allo sviluppo musicale della *Sonata* sono del tutto inutili e in un certo senso fuorvianti. Ma anche la *Faust Symphonie* si legge molto più facilmente se il rapporto con il dramma di Goethe viene tenuto a distanza, evitando di cercare collegamenti nella "trama" musicale. Entrambe le opere, *Sonata* e Sinfonia, non seguono un programma ma dipingono dei caratteri (*Eine Faust Symphonie im drei Bilder*). Se andiamo a lavorare sulla drammaturgia della *Sonata* e poi su quella ben più complessa della Sinfonia, ci rendiamo conto che i contrasti tra i temi musicali che erano parte della fisiologia della Forma-Sonata classica (una volta si usava dire "tema maschile" e "tema femminile"), sono ora psicologici e non necessariamente attribuibili a diver-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

si "personaggi" ma piuttosto ad un solo protagonista: Franz Liszt. Persino quando i ritratti (*Bilder*) intendono descrivere Faust, Gretchen e Mefistofele, davanti a noi appare un solo volto: quello del suo autore. L'intreccio tra vita ed arte, una delle caratteristiche più evidenti della poetica romantica, trova in Liszt un caso emblematico. Siamo autorizzati a vedere nella sua musica la persona stessa del musicista ungherese, il suo carattere, le sue emozioni. La musica diventa una confessione, un autoritratto, consapevole o no conta poco. La celebre tecnica di trasformazione dei temi lisztiani in caratteri sempre nuovi, ferma restando la base motivica ed armonica, è sì un aspetto fondamentale della sua sapienza musicale, ma a livelli più sottili è una manifestazione della sua personalità. Liszt è stato un uomo assai inquieto, sempre alla ricerca di una pace interiore e che viveva una vita densa di esperienze molto diverse tra loro. Il suo conflitto, all'epoca in cui furono composte la *Sonata* e la *Sinfonia*, era sopito sotto l'impegno preso con la corte di Weimar, e moderato dalla volontà della principessa Carolyne Sayn von Wigthenstein, sua amante. Ma la decisione di dedicarsi finalmente a opere grandiose che esprimessero in pieno le potenzialità del suo immenso talento, sino ad allora appena intraviste, non poteva modificare i punti nevralgici della sua personalità. La *Sonata* esprime con straordinaria chiarezza e con solida struttura il contrasto insanabile tra la richiesta di serenità e l'insopprimibile inquietudine, o in altre parole la contemporanea presenza di Dio e di Satana. Ciò che nella *Sinfonia* è delineato a chiare lettere nella *Sonata* è appena suggerito. Ma in entrambe le opere quello che colpisce e affascina l'ascoltatore non è tanto il materiale musicale in se stesso quanto l'atmosfera in cui quel materiale prende vita e le sue trasformazioni. Donde viene questa splendida abilità nel mutare la scena psicologica? Dal carattere stesso dell'autore, dalla sua instabilità emotiva. Non faccio alcuna fatica a riconoscere nei ritratti goethiani della *Sinfonia* una psicologia ricchissima di sfaccettature, ma sempre riferibile al musicista stesso. Gli epi-

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

sodi "emotivi" che ritroviamo nel grande organismo sinfonico sono riscontrabili in altri lavori più o meno importanti dello stesso periodo e tutti riconducono alla fortissima personalità dell'ungherese. Basti ricordare il *Mephisto Valzer*, immediatamente collegabile al Mefistofele della *Faust*, e il poema sinfonico *Prometeo*, uno dei numerosi esempi di eroi nei quali Liszt si autoritraeva.

Ora, nell'eseguire la *Sinfonia* (appena ascoltata nella magistrale interpretazione di Riccardo Muti con la Chicago Symphony) e a livello più semplificato la *Sonata*, il primo problema si presenta nella necessità di organizzare le scosse emotive che appartengono alla fisionomia di entrambi i lavori, fino a rendere comprensibile il discorso musicale così ampio ed instabile. Stiamo parlando di una difficoltà che non appartiene alla musica in senso stretto, perché, nel senso che vado esaminando, non esistono criteri puramente musicali per rendere giustizia alle partiture lisztiane. Esiste invece una bussola emotiva che ci indica quanto insistere su una direzione (uno stato psicologico) e quanto contrasto creare con una successiva controdirezione. Al termine dei trenta minuti della *Sonata* l'ascoltatore dovrebbe ricevere un messaggio fatto di molte contraddizioni, di conflitti intensi ma di conclusiva unità. Un grande affresco, che comprenda il tormento e l'estasi. Tanto meno valuteremo entrambi come atteggiamenti letterari, quanto più potremo restituirli agli ascoltatori nella loro genuina vitalità. A proposito dell'estasi, i quesiti che sorgono sulla spiritualità lisztiana sono causati dalla vita stessa di Liszt, divisa tra meditazione e dispersione. Liszt era l'uomo che ogni mattino partecipava alla prima messa e alla sera si faceva corteggiare dalle ammiratrici nei salotti di tutta Europa. Nessuna delle due facce è fasulla: esse convivono in un equilibrio instabile per l'intera esistenza di Liszt. E il merito grande della *Sonata* è la chiarezza del contenuto psicologico, avvantaggiato dalla semplificazione dell'ordito pianistico, evidentemente necessaria all'autore nel momento in cui si confronta con l'eredità beethoveniana. Né Schumann né Chopin

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

avevano avuto il coraggio di voltare pagina nell'affrontare il problema della Forma-Sonata: le composizioni sonatistiche di entrambi sono di eccelsa qualità musicale ma di impacciata adesione ai modelli pregressi (il discorso vale anche per le Sinfonie di Schumann). Chopin e Schumann vivono la Sonata con imbarazzo, Liszt affronta di petto il dilemma e propone una nuova Forma nella quale si fonde la tradizione e il frammento romantico, con l'innesto della forma ciclica e della tecnica della variazione da lui sviluppata. Una pietra miliare nella storia della musica.

La **Via Crucis** ci offre il ritratto del Liszt compositore di musica sacra, quello che intorno agli anni 1860 ha preso il posto del sommo virtuoso che tutta l'Europa adorava. L'aspetto più ammirevole della sua personalità sta proprio nella capacità di voltare le spalle al successo mondiale che lo aveva accompagnato per quasi vent'anni e dedicare il proprio straordinario talento alla musica prevalentemente spirituale. L'ammirazione si moltiplica pensando che egli aveva esordito come compositore mondano, creatore di musica per certi versi geniale, ma limitata alle emozioni "epidermiche". Durante tutta la sua lunga vita Liszt ha cercato di indirizzare il suo talento verso mete meno effimere, e dalla musica "sentimentale" tipica del secondo romanticismo, ha toccato una musica che possiamo definire "dello Spirito". Concretamente, le sue partiture, gonfie di note all'origine, poco per volta si riducono a una semplicità francescana. Gli scarni frammenti della *Via Crucis* sono quasi sempre "poveri" di note e ricchi di silenzi. La dolcezza si è trasformata in meditazione, la perorazione in preghiera, la retorica in profondità espressiva. Non esiste più una cellula tematica da sviluppare, le *stazioni* si susseguono in modo completamente libero, senza motivi riconoscibili, senza collegamenti tonali tradizionali, in una costante rimodulazione del rapporto tra coro, voci soliste e pianoforte. Il gregoriano latino si accosta al corale luterano tedesco. Nella quasi totale sospensione armonica resta in piedi la

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

polarità del Re inteso come suono puro e non più come tonalità. Il collante che dà una forte unità alla composizione è il *timbro*: la *Via Crucis* ha un suo suono particolare fatto di accordi enigmatici, circondati da lunghi silenzi, di unisoni in cui il Suono chiede di liberarsi dagli elementi che avevano formato la musica europea sino a quel momento. Difficile pensare che questa composizione ha visto la luce nel 1879, quando l'innovazione del Novecento era ancora ben lontana. Una partitura, questa della *Via Crucis*, così moderna da lasciare ancora oggi sconcertati. Liszt già intuisce l'atonalità, e tutti gli elementi sintattici che fino ad allora avevano strutturato la musica occidentale sono lucidamente abbandonati per cercare nuove strade atte a esprimere la più grande tragedia della storia, la crocifissione del Cristo. In mille occasioni la musica si è caricata del compito di esprimere il dolore. Mai però prima di questo brano la musica era stata capace di raccontare il dolore fisico, lo strazio, la disperazione. La *Via Crucis* si muove in uno spazio senza sole, senza luce, come se, così narrano i vangeli, la natura stessa partecipi alla sofferenza di Gesù. La quattordicesima e ultima *stazione* apre un dolcissimo, mormorato barlume di speranza (*spes unica* dice il testo latino) e chiude la composizione in una magia fatta di suono *puro*, valore assoluto che non chiede più né armonia né melodia né ritmo. Il testamento di Liszt non è destinato alla popolarità, ma è una preziosa testimonianza di un percorso che prima di essere musicale è nobilmente umano. Nell'ascoltare la *Via Crucis* potremo dire di aver completato il ritratto di un grande musicista che ha sofferto di molti equivoci e che oggi, finalmente, può essere compreso in tutta la sua affascinante personalità.

Michele Campanella

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

FRANZ LISZT

Via Crucis - le quattordici stazioni della Via Crucis

Testo curato dalla principessa Carolyne von Wittgenstein (trad. Margherita Tomasi)

Prologo

Vexilla Regis prodeunt
fulget Crucis mysterium,
qua vita mortem pertulit
et morte vitam protulit.
Impleta sunt quae concinit
David fideli carmine,
dicendo nationibus:
regnavit a ligno Deus.
Amen.

O Crux ave, spes unica,
hoc passionis tempore!
piis adauge gratiam,
eisque dele crimina.
Amen.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Prologo

*I vessilli del Re avanzano,
risplende il mistero della Croce,
ove la vita portò morte
e la morte recò vita.*

*Si è avverato quanto vaticinò
Davide con il suo canto fedele,
dicendo ai popoli:
Dio regnerà dalla croce
Così sia.*

*Salve, o Croce, unica speranza,
in questo tempo di sofferenza!
accresci la grazia ai giusti
e cancella i misfatti dei colpevoli.
Così sia.*

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Station I: Jesus wird zum Tode verdammt

*Pilatus: «Innocens ego sum
a sanguine iusti huius.»*

Station II: Jesus trägt sein Kreuz

Ave, ave crux.

Station III: Jesus fällt zum ersten Mal

*Jesus cadit.
Stabat mater Dolorosa
juxta crucem lacrymosa
dum pendeat filius.*

Station IV: Jesus begegnet seiner heiligen Mutter

Station V: Simon von Kyrene hilft Jesus das Kreuz tragen.

Station VI: Sancta Veronica

*○ Haupt voll Blut und Wunden,
voll Schmerz und voller Hohn!
○ Haupt, zum Spott gebunden
mit einer Dornenkron!*

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Stazione I: Gesù è condannato a morte

Pilato: «Sono innocente
del sangue di questo giusto.»

Stazione II: Gesù porta la sua croce

Salve, salve o croce.

Stazione III: Gesù cade per la prima volta

Gesù cade.

Stava la madre dolente
presso la croce, in lacrime
mentre il figlio ne pendeva.

Stazione IV: Gesù incontra la sua santa Madre

(meditazione musicale)

Stazione V: Simone di Cirene aiuta Gesù a portare la croce.

(meditazione musicale)

Stazione VI: Santa Veronica

O capo pieno di sangue e di ferite
pieno di dolore e deriso
O capo, cinto per beffa
con una corona di spine!

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

○ Haupt, sonst schön gezieret
mit höchster Ehr' und Zier,
jetzt aber höchst beschimpfet,
gegrüßet seist du mir!

Station VII: Jesus fällt zum zweiten Mal

Jesus cadit.
Stabat mater Dolorosa
juxta crucem lacrymosa
dum pendebat filius.

Station VIII: Die Frauen von Jerusalem

Jesus: «Nolite flere super me
sed super vos ipsas flete
et super filios vestros.»

Station IX: Jesus fällt zum dritten Mal

Jesus cadit.
Stabat mater Dolorosa
juxta crucem lacrymosa
dum pendebat filius.

Station X: Jesus wird entkleide

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

*O capo, dapprima abbellito
con più alto onore e ornamenti,
ma ora così tanto oltraggiato,
possa tu accogliere il mio saluto!*

Stazione VII: Gesù cade per la seconda volta

Gesù cade.

*Stava la madre dolente
presso la croce, in lacrime
mentre il figlio ne pendeva*

Stazione VIII: Le Donne di Gerusalemme

*Gesù: «Non per me piangete
ma per voi stesse
e per i vostri figli.»*

Stazione IX: Gesù cade per la terza volta

Gesù cade.

*Stava la madre dolente
presso la croce, in lacrime
mentre il figlio ne pendeva.*

Stazione X: Gesù viene spogliato

(meditazione musicale)

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Station XI: Jesus wird ans Kreuz geschlagen

Crucifige, crucifige.

Station XII: Jesus stirb am Kreuze

Jesus: «Eli, Eli, lama sabacthani?

In manus tuas commendo

spiritum meum.

Consummatum est.»

○ Traurigkeit, o Herzeleid,

ist das nicht zu beklagen?

Gott des Vaters einigs Kind

wird zu Grab getragen.

○ Traurigkeit, o Herzeleid!

Station XIII: Jesus wird vom Kreuz genommen

Station XIV: Jesus wird ins Grab gelegt

Ave crux, spes unica,

mundi salus et gloria,

auge piis justitiam

reisque dona veniam.

Amen.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Stazione XI: Gesù viene inchiodato alla croce

Crocifiggilo, crocifiggilo

Stazione XII: Gesù muore sulla croce

Gesù: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? - Nelle tue mani raccomando il mio spirito.

Tutto è compiuto.»

*O tristezza, o cuore addolorato,
non c'è nulla per cui piangere?*

l'unico figlio di Dio

viene condotto alla tomba.

O tristezza, o cuore addolorato!

Stazione XIII: Gesù viene rimosso dalla Croce

(meditazione musicale)

Stazione XIV: Gesù viene deposto nella tomba

*Salve, o croce, unica speranza,
salvezza e gloria del mondo,*

accresci la giustizia ai giusti

e concedi perdono ai peccatori

Così sia.

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

DISCOGRAFIA

F. Liszt – *Via Crucis*

Coro Accademia Nazionale Santa Cecilia, M. Campanella, F.M. Bressan	Fonè
Ens.Vocale Audite Nova de Paris, M.C. Alain, J. Saurisse	Erato
WDR Rundfunkchor Koeln, R. Huber	Neos
Choeur Sacrum, V. Genvrin	Hortus
BBC Northern Singers, F. Jackson, G. Thorne	Jade
Maitrise Notre Dame de Paris, D. Selig, N. Corti	Saphir
Corydon Singers, T. Trotter, M. Best	Hyperion
Wiener Kammerchor, J. Prinz	Carus
Accentus, B. Engerer, L. Equilbey	Naive
Musicatreize, R. Hayrabedian	Calliope
Coro della Radio Svizzera, D. Fasolis	Naxos
Netherlands Chamber Chor, R. de Leeuw	Philips
Tomkins Vocal Ensemble, D. Varion, J. Dobra	Hungaroton

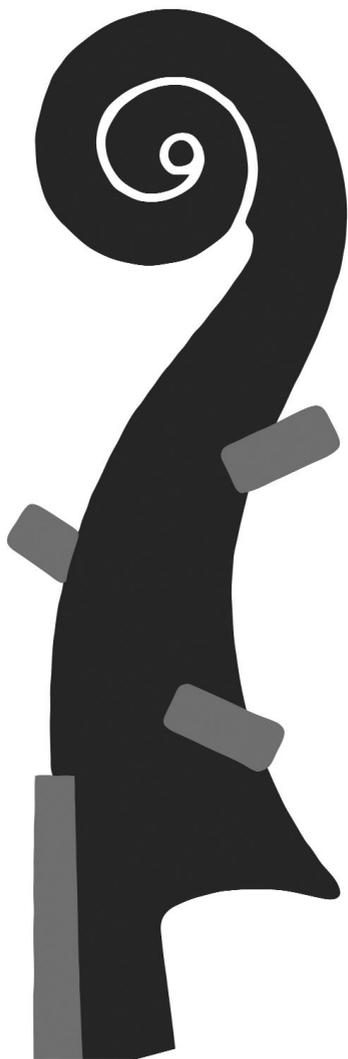
vers. per pianoforte solo

J. Michiels	Eufoda
L. Howard	Hyperion
D. Ranki	BMC

AMICI DELLA MUSICA DI PADOVA

Sonata in si minore

V.Perlemuter	Nimbus
E.Gilels	Orfeo
T.Vasary	Hungaroton
C.Arrau	Philips
M.Pollini	DGG
A.Fischer	Hungaroton
A.Brendel	Regis
S.Cherkassky	Nimbus
C.Curzon	BBC
D.Barenboim	Elatus
I.Pogorelich	DGG
V.Horowitz	Naxos
E.Wild	Ivory
K.Zimerman	DGG
S.Hough	Hyperion
S.Richter	Philips
M.Argerich	DGG
J.Bolet	Decca
L.Berman	Piano Classic
M.A.Hamelin	Hyperion
M.Pletnev	DGG
L.Howard	Hyperion
Van Cliburn	RCA
E.Ax	Sony
A.Rubinstein	RCA



PROSSIMI CONCERTI "STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012"

Lunedì 16 aprile 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

LILYA ZILBERSTEIN, pianoforte
Musiche di: **M. Mussorgsky, A. Scriabin, S. Rachmaninoff**

Martedì 24 aprile 2012 ore 20.15 - ciclo A
(recupero concerto del 6 febbraio)
Auditorium C. Pollini, Padova

MICHELE MARASCO, flauto
IRENE VENEZIANO, pianoforte
Musiche di: **G. Donizetti, E. Varèse, C. Reinecke,
A. Casella, I Fedele, F. Martin**

Giovedì 3 maggio 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO
HOWARD SHELLEY,
direttore e pianoforte solista

*Integrale dei Concerti per pianoforte e orchestra
di Ludwig van Beethoven (3° concerto)*
L. van Beethoven: Concerto WoO 4 –
Sinfonia n. 7 op. 92 – Concerto n. 5 op. 73 "Imperatore"



CENTRO
D'ARTE



xi edizione
2012

imPARA^{l'}arte

“un progetto per gli studenti dell'università di padova”

RACCONTARE LA MUSICA

GIOVEDÌ 12 APRILE 2012 ore 20.15
Auditorium C. Pollini, Padova

ORCHESTRA DI PADOVA E DEL VENETO

Direttore **ANTON NANUT**

Presentazione di **MARCO BELLANO**

Johannes Brahms (1833 – 1897)

Sinfonia n. 2 in re maggiore, Op. 73



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 19 APRILE (turno A)

VENERDÌ 20 APRILE (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Verde

FRANCESCO PIEMONTESI, pianoforte

PAOLO BRUNELLO, oboe

LUCA LUCCHETTA, clarinetto

ALIGI VOLTAN, fagotto

DANILO MARCHELLO, corno

Musiche di

F. Mendelssohn-Bartholdy, L. van Beethoven, W.A. Mozart